

# Livello del lago, trovato il compromesso: spiagge salve



*Via libera alla quota massima di 1,25 sopra lo zero. I sindaci nella cabina di regia*

**VERBANIA** - Livello del lago Maggiore al massimo fino a 1,25 metri sopra lo "zero" di Sesto Calende e nessun aumento nella stagione autunnale, quella a rischio alluvioni. È quanto sono riusciti a ottenere lunedì a Torino i sindaci di Verbania, Arona, Cannobio e Dormelletto nell'incontro con la Regione. Al tavolo insieme con i primi cittadini c'erano l'assessore all'Ambiente **Alberto Valmaggia** e il vicepresidente **Aldo Reschigna**. All'ordine del giorno la richiesta dei sindaci di abbassare il livello massimo del lago che il Consorzio del Ticino, che ha competenza sulla gestione delle dighe svizzere, ha voluto portare a 1,50 metri sul livello di Sesto Calende, mentre negli anni passati era stato

fissato a un metro. Una situazione che per le spiagge lacustri potrebbe avere conseguenze disastrose: sono già di dimensioni ridotte e con il lago alto sparirebbero. Senza contare i rischi in caso di piogge prolungate e alluvioni, come avvenuto lo scorso autunno. I sindaci hanno ottenuto un accordo sperimentale sottoscritto poi ieri da parte della commissione Aipo, l'Agenzia regionale per il fiume Po, che prevede diverse novità. Sarà costituita una "cabina di regia" semestrale, con tutte le parti coinvolte e alla presenza dei sindaci. Inoltre sarà attuata una procedura che scatterà in automatico senza perdite di tempo in casi di emergenza. È stata disposta la sperimentazione nella fascia primaveri-

le ed estiva, quindi da marzo a settembre, di portare il livello a 1,25 metri (anziché 1,5). Le condizioni delle spiagge saranno inoltre costantemente monitorate.

«Si tratta di una svolta che sarà estesa nel tempo -conclude il primo cittadino di Verbania **Silvia Marchionini**- con la presenza della rappresentanza dei sindaci al tavolo delle decisioni, con la presa in carico da parte della Regione Piemonte delle istanze dei Comuni turistici, con il controllo dell'azione attraverso dati certi e non più solo con modelli matematici di previsione del Consorzio del Ticino che ha una concessione ministeriale scaduta nel 2008».

**Maria Elisa Gualandris**